

**Determinazione del Dirigente del Servizio  
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 73-32162

**OGGETTO:** Istruttoria interdisciplinare della fase di **Verifica** ai sensi del **D.lgs. 152/2006 e smi e della LR 40/98 e smi** relativamente al progetto *“Impianto idroelettrico con derivazione su traversa esistente della Bealera Nuova di Lucento sul Fiume Dora Riparia”*

Comune: **Collegno**

Proponente: **Socores srl**

**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

*Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali*

**Premesso che:**

- In data 17/08/2017 il sig. Cavaglià Carlo in qualità di Amministratore delegato della società Socores s.r.l. ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi relativamente al progetto indicato in oggetto.
- L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e smi. In data 29/06/2017 la documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web della Città Metropolitana.
- In data 01 Settembre 2017 con nota prot. n. 0102727/2017/LB8-Tit.: 10.4.2, è stata inviata ai soggetti interessati la “Comunicazione di pubblicazione della documentazione e convocazione della riunione della Conferenza dei Servizi”.
- Nei 45 giorni successivi a tale nota non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.
- In data 28/09/2017 si è regolarmente svolta la riunione della Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7 – Torino.

**Rilevato che:**

- il progetto riguarda la costruzione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in sponda sinistra del fiume Dora Riparia in Comune di Collegno, a lato di due traverse esistenti a servizio dell'opera di presa della Bealera Nuova di Collegno.

Nel corso dell'istruttoria oltre ai pareri costituenti il presente provvedimento pervenuti dai Servizi della C.M. e dell'Arpa, facenti parte dell'OT per la VIA, sono pervenuti i seguenti pareri dai soggetti competenti in materia ambientale che si allegano al presente provvedimento :

- note prot. n. 13718 del 04/09/2017 e prot. n. 14012 del 11/9/2017 della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino;
  - nota prot. n. 21247 del 10/08/2017 della Città di Torino Servizio Ponti, vie d'acqua e infrastrutture.
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

#### **dal punto di vista amministrativo/autorizzativo**

- Le aree interessate dal progetto risultano soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (parzialmente boscata e all'interno della fascia dei 150 m dai corsi d'acqua), non risultano invece soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, della L.R. 45/1989 e della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 4/AMD del 2012.

Il sito destinato ad ospitare l'impianto ricade al limite tra le fasce A e B del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

- Dal punto di vista urbanistico le aree interessate sono classificate come Aree di pregio ambientale, la zona direttamente interferita dagli interventi è parte del Parco Agro-naturale della Dora; ai sensi della L.R. 19/2009 la zona interferita è individuata come "Zona naturale di salvaguardia".

Per quanto concerne il territorio di intervento la cartografia del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni evidenzia che:

- Carta pericolosità da alluvione: la carta riporta un'ampia area lungo il fiume Dora riparia con scenario di alluvione L - rara. In tale area è prevista la realizzazione dell'impianto .
- Carta del rischio da alluvione: la carta riporta una ristretta fascia lungo il torrente Ripa con rischio moderato. La restante parte dell'area non presenta rischi da alluvione.

Per quanto concerne il PRGC l'area in oggetto ricade nelle aree classificate come "luoghi dell'agricoltura" e per quanto concerne la Carta di Sintesi allegata al medesimo strumento urbanistico in "classe 3 "Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità idrogeomorfologica sono tali da impedirne l'utilizzo: porzioni di territorio inedificate e inidonee a nuovi insediamenti."

La Bealera Nuova di Lucento ha attualmente una concessione di derivazione valida (grande derivazione idrica) intestata alla Città di Torino, concessione che contempla il diritto di derivare una portata superiore a quella calcolata in progetto (1500 l/s).

#### **dal punto di vista tecnico**

- Le principali caratteristiche dell'impianto, così come descritte nella relazione tecnica, sono:

- Volume massimo derivato (m <sup>3</sup> /anno)	484.839.372
- Portata massima derivata (l/s)	21.000,00
- Portata media derivata [Qmed] (l/s)	15.374,00
- Portata minima derivabile (l/s)	2.100,00
- Salto legale [H] (m)	1,962
- Potenza nominale di concessione [Qmed * H / 102] (kW)	295,72
- Potenza massima (kW)	353,00

▪ Le opere esistenti sono:

due traverse fluviali collocate in corrispondenza della derivazione della Bealera Nuova di Lucento, tali manufatti risultano funzionali alla derivazione irrigua ed alla stabilizzazione del fondo alveo. La prima, localizzata più a monte, è disposta diagonalmente all'alveo, presenta una lunghezza di circa 83 m, individua un salto idraulico di circa 1,10 m e consente l'indirizzamento della corrente in direzione della presa della Bealera Nuova di Lucento. Il profilo della traversa è irregolare, in quanto parzialmente ammalorato per effetto delle dinamiche del corso d'acqua durante gli eventi di piena, con quota media di ritenuta a circa 264,40 m s.l.m.. Lato valle, la traversa è costituita da uno scivolo in c.a. funzionale ad accompagnare la corrente.

A valle della prima è presente una seconda traversa, verosimilmente con funzione di stabilizzazione del fondo e di controbriglia. Essa è disposta ortogonalmente all'alveo, individua un salto idraulico monte valle di circa 80 cm e possiede un'estensione di circa 45 m, con quota media a circa 263,12 m s.l.m. Anche il ciglio di questo secondo sbarramento versa in condizioni di parziale ammaloramento per effetto delle dinamiche di erosione e dissesto determinate dal susseguirsi degli eventi di piena e di connesso trasporto solido.

La presa della derivazione della Bealera Nuova di Lucento è anch'essa realizzata in c.a., sezionata da paratoie metalliche e accessibili da una passerella in c.a.. A valle della derivazione si origina il canale, che prosegue per un lungo tratto a ridosso dell'alveo del F. Dora, in sinistra idrografica, per poi proseguire nel concentrico di Torino.

Il complesso dei due sbarramenti allo stato attuale non consente la risalita delle specie ittiche, determinando, di fatto, un ostacolo insormontabile per la fauna ittica.

▪ Le opere in progetto constano in:

- Nuova opera di presa in cemento armato, ubicata nella zona dell'attuale captazione, in sponda sinistra del F. Dora, sfruttando le strutture di captazione esistenti. Contemporaneamente è prevista la demolizione delle paratoie in calcestruzzo esistenti, i relativi impianti vengono inglobati nel nuovo edificio di centrale.

Progressivamente, da monte verso valle, l'infrastruttura idraulica si compone di un blocco costituito da due paratoie identiche, del tipo normalmente aperto e che, in caso di manutenzione, verranno chiuse, annullando la captazione dall'alveo. Immediatamente a valle si viene a creare una piccola vasca di carico, avente sezione a "C", realizzata in c.a., di larghezza 8,10 m, lunghezza media 9,40 m e altezza interna 2,80 m. All'altra estremità della vasca è posizionata una griglia di protezione contro l'immissione in turbina di corpi estranei grossolani. A valle dello

sgrigliatore sarà posizionato il cono di imbocco della portata alla turbina, quindi la turbina Kaplan, ed infine il cono di scarico e relativo canale di immissione all'alveo, previsto immediatamente a valle della contro briglia, sempre in sponda orografica sinistra. E' prevista la realizzazione di una scala di risalita dell'ittiofauna composta da 12 vasche successive lunghezza complessiva di circa 27,0 m. Verrà realizzata con una sezione a "U" in calcestruzzo armato (c.a.), larga 1,40 m e alta 1,40, dotata di setti interni aventi altezza pari a 1,20 m, sempre in c.a. Il fondo verrà rivestito con ciottoli locali cementati, estratti dagli scavi. La scala è prevista sul lato della derivazione e sarà sempre bagnata dal rilascio di una portata di 300 l/s.

A completamento del manufatto di presa, verrà realizzata una condotta di by-pass alla Bealera Nuova di Lucento, opera prevista quale misura di compensazione territoriale.

La centrale verrà ricavata nel manufatto dell'opera di presa, nella cui parte inferiore risiedono gli organi a contatto con l'acqua (turbina) mentre in quella superiore, all'asciutto: il generatore elettrico, accoppiato meccanicamente tramite albero, alla turbina Kaplan; le apparecchiature elettriche di potenza, di comando e controllo. L'edificio di centrale si compone di una prima struttura, di dimensioni maggiori, ove sono installati la turbina Kaplan, il generatore elettrico e tutte le apparecchiature di comando e controllo. Una seconda struttura, addossata all'edificio principale, costituirà invece la cabina di connessione alla rete elettrica nazionale, si comporrà di tre vani: Utente, Misure ed ENEL. Le dimensioni esterne saranno di 8,85 m di larghezza e lunghezza 12,10 m di cui 2,90 m dedicati alla cabina di connessione. L'altezza interna avrà un minimo di 7,45 m all'imposta e massimo di 8,15 m al colmo. La struttura portante sarà realizzata mediante telaio in C.A. gettato in opera e fondata su platea.

Nella parte inferiore della turbina l'acqua viene convogliata, mediante un diffusore a cono opportunamente sagomato, direttamente all'alveo, tramite un canale in C.A., sezione trapezia, avente larghezza minima (lato turbina) pari a 7,55 m, larghezza massima (scarico in alveo) di 18,50 m, altezza media di 4,50 m, scarico individuato alla quota assoluta di 261,50 m s.l.m.m.

Dal punto di vista della fattibilità dell'impianto in progetto si evidenzia che l'impianto non può essere considerato in corpo traversa in accordo con quanto stabilito dalla Regione Piemonte e pertanto non può beneficiare della deroga prevista dal regolamento regionale sul Deflusso Minimo Vitale (DMV). Ne consegue che la quota del DMV da rilasciare alla traversa non potrà essere turbinata come previsto ma andrà essere rilasciata sulla traversa: andrà pertanto rivalutata la sostenibilità dell'impianto dal punto di vista della produzione ed economico.

Per quanto concerne la fase di cantiere verrà utilizzata la viabilità vicinale in parte esistente (strada comunale della Piombia) e in parte (tratto di circa 411 m) di nuova realizzazione, a completamento, necessaria a raggiungere la particella n. 219 del foglio n. 3.

## **dal punto di vista ambientale**

### *Idrologia*

In riferimento al corso d'acqua di interesse, esiste la stazione di monitoraggio regionale denominata 06SS4F173PI ubicata circa 5 km a valle del sito in studio, in corrispondenza della passerella pedonale del Parco Mario Carrara, per la quale nell'anno di monitoraggio 2009 è stato definito lo stato di qualità.

Con riferimento al tratto di interesse del corso d'acqua, si può evidenziare uno stato chimico ed ecologico buono.

Il *Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po* dell'autorità di Bacino del Fiume Po contiene dati aggiornati (anno 2010) e riporta gli obiettivi ambientali fissati a norma dell'articolo 4 per le acque superficiali e le acque sotterranee (Elaborato 5). Per il F. Dora Riparia a Collegno nel tratto in esame (id corso d'acqua: 0010335pi) viene indicato l'obiettivo di raggiungimento dello stato ambientale ecologico e chimico "buono" al 2021, attualmente definito "sufficiente".

#### *Suolo e sottosuolo*

Dall'analisi dell'uso del suolo si evince come l'area interessata dall'intervento è classificata come "pianure e superfici pianeggianti", nella quale sono previste delle limitazioni per idromorfia e per ghiaiosità. Per quanto concerne la capacità d'uso del suolo emerge che l'area nella quale è realizzato l'impianto idroelettrico ricade al confine tra la classe III (suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie) e la classe I (suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie).

Per quanto concerne l'assetto geologico la copertura quaternaria, rappresentata da depositi fluviali con spessore compreso tra una decina e un centinaio di metri, poggia su un substrato di età compresa tra l'Eocene e il Pliocene medio. Quest'ultimo intervallo stratigrafico è rappresentato da una successione terrigena marina, affiorante in corrispondenza ai rilievi collinari e, localmente, da depositi pliocenici passanti da facies marine ("piacenziana" ed "astina") ad una successione continentale di ambiente fluvio-lacustre (facies "villafranchiana") che costituisce la maggior parte del sottosuolo torinese (Lucchesi, 2001).

La Banca Dati della Città Metropolitana e le altre banche dati consultate non segnalano particolari criticità idrogeologiche a carico dell'area in oggetto.

#### *Flora fauna ed ecosistemi*

L'intervento si inserisce nel Parco Agro-naturale della Dora Riparia che è un territorio agricolo di circa 400 ettari che segue il corso del fiume dal confine ovest al confine est della Città di Collegno. Contrassegnato dallo scorrere del fiume Dora Riparia che lo attraversa per l'intera lunghezza, rappresenta uno degli ultimi scampoli di territorio non urbanizzato della cintura torinese, con caratteristiche di area naturale alternata da aree agricole.

Per quanto riguarda la componente ittica il monitoraggio del 2009 della Regione Piemonte ha riscontrato una scarsa presenza di specie ittiche nell'area interessata dal progetto. Nel tratto del Dora Riparia in oggetto è stata rilevata la presenza di Varione, Barbo, Cavedano (specie autoctone) e Trota Fario (specie alloctona) e solo nel caso del Barbo l'indice di rappresentatività è superiore a 2.

Per quanto concerne la scala di risalita per l'ittiofauna:

#### *Compensazioni*

A livello di compensazioni è stato proposto:

- il completamento del percorso ciclabile all'interno del Parco Agronaturale della Dora nel tratto prossimo alla centrale;
- un miglioramento forestale nel tratto a valle dell'esistente traversa in sponda sinistra.

**Ritenuto che:**

- l'impianto in progetto collocandosi a lato dell'esistente traversa di controbriglia non sottende tratti di alveo naturale;
  - la fattibilità del progetto risulta subordinata al parere vincolate di AIPO relativamente alla compatibilità idraulica delle opere;
  - sono stati analizzati gli impatti sulle diverse componenti ambientali da cui emerge che le opere in progetto non comportano potenziali impatti negativi e significativi sull'ambiente;
  - siano comunque necessari alcuni adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza sarà verificata nell'ambito delle procedure di rilascio della concessione di derivazione ed in particolare:
    - dovrà essere rivisto il dimensionamento dell'impianto in quanto il DMV poiché l'impianto, non è in corpo traversa, non può essere turbinato, come previsto, ma deve essere rilasciato in corrispondenza delle esistenti traverse.
    - Per quanto concerne l'inquadramento qualitativo del corso d'acqua si dovranno utilizzare i riferimenti ai documenti più recenti quali il Piano di Gestione del Po (ultima revisione del 2015) e la Direttiva Derivazioni. Anche i dati di monitoraggio effettuati vanno riferiti agli studi programmatici più recenti.
    - Dal punto di vista geologico la relazione geologica dovrà meglio analizzare come le opere in progetto possano interferire con la tendenza evolutiva dell'alveo: quest'ultima andrà dettagliata in quanto gli esistenti meandri appaiono in uno stadio evolutivo molto avanzato, lo stadio che spesso precede il "taglio di meandro", nel corso di eventi alluvionali.
    - Dovranno essere effettuate indagini in sito per arrivare al modello concettuale e per rispondere al disposto del DM 14.01.2008.
    - Dovranno essere progettate nel dettaglio le opere compensative proposte con indicazione dei costi, della disponibilità dei terreni e del monitoraggio delle stesse.
- Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale dell'art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato:

**Condizioni Ambientali di cui art.5 lett. o-quater del D. lgs 152/2006 e smi il cui controllo sarà svolto dalla Città Metropolitana che si potrà avvalere dei soggetti istituzionali previsti dal D.lgs. 152/2006**

- Per la fase di cantiere dovrà essere prevista la copertura del terreno vegetale accantonato con teli per impedire la crescita di specie esotiche invasive, inoltre dovranno essere utilizzate nelle operazioni di idrosemina solo sementi di specie autoctone adatte al contesto in cui si opera e di mettere in atto tutte le indicazioni contenute nella D.G.R. 29 Marzo 2010, n. 72-13725 e s.m.i. "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006."
- Dovranno essere realizzate alla prima stagione utile dopo l'inizio dei cantieri le opere di compensazione dettagliate nel progetto definitivo secondo le indicazioni sopra riportate.



- Dovrà essere previsto un collaudo idraulico e una verifica della funzionalità della scala di risalita dell'ittiofauna.
- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di VIA, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle condizioni ambientali inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica che abbia un potenziale impatto negativo e significativo sull'ambiente dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana.
- Dovrà essere comunicata al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città metropolitana e all'ARPA la data di avvio e conclusione dei lavori.

### **Adempimenti**

**Per la verifica dell'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui sopra il proponente dovrà trasmettere al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali e all'ARPA Piemonte, entro 30 giorni dall'adempimento di ciascuna condizione ambientale sopra specificata, la documentazione di cui all'art.28 comma 3 del D. lgs. 152/2006,.**

### *Visti:*

- i pareri giunti e depositati agli atti
- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitan;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitan;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato "Impianto idroelettrico con

*derivazione su traversa esistente della Bealera Nuova di Lucento sul Fiume Dora Riparia” in comune di Collegno, presentato dalla società Socores srl, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all’art. 5 del D.lgs. 52/2006 e smi, subordinatamente a quanto sopra specificato.*

**AVVERTE**

**che il mancato rispetto delle condizioni ambientali di cui sopra comporterà l’applicazione degli artt. 28 e 29 del D lgs. 152 2006 e smi.**

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 29/11/2017

**La Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*